



**REPUBBLICA ITALIANA**

**CORTE DEI CONTI**

**Sezione del controllo per la Regione autonoma della Sardegna**

composta dai magistrati:

Francesco Petronio	PRESIDENTE
Maria Paola Marcia	CONSIGLIERE
Valeria Mistretta	CONSIGLIERE
Elisabetta Usai	PRIMO REFERENDARIO RELATORE
Giuseppe Lucarini	REFERENDARIO

nella camera di consiglio del 20 marzo 2019;

**Vista** la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 di approvazione dello statuto speciale della Sardegna;

**Visto** il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modifiche e integrazioni;

**Visto** il decreto del Presidente della Repubblica del 16 gennaio 1978 n. 21;

**Vista** la legge 7 dicembre 2012 n. 213 di conversione del decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174;

**Visto** il D.P.C.M. del 21 dicembre 2012 di recepimento delle linee guida sul rendiconto di esercizio annuale approvato dai Gruppi consiliari dei Consigli regionali, ai sensi dell'articolo 1, comma 9, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213;

**Viste** le deliberazioni della Sezione delle Autonomie n. 12/SEZAUT/2013 e n. 15/SEZAUT/2013;

**Viste** le sentenze della Corte costituzionale n. 39, n. 130 e n. 263 del 2014, n. 107, n. 143 e n. 235 del 2015, n. 104 e n. 206 del 2016 e n. 10 del 2017;

**Vista** la legge regionale della Sardegna del 9 gennaio 2014 n. 2, in materia di *"Razionalizzazione e contenimento della spesa relativa al funzionamento degli organi statutari della Regione"*;

**Viste** le deliberazioni del Consiglio regionale della Sardegna, Ufficio di Presidenza, n. 5 del 2014, n. 41 e n. 74 del 2015, n. 107 del 2016 e n. 264 del 2018;

**Visti** i rendiconti dei Gruppi consiliari del Consiglio regionale della Sardegna, relativi al periodo dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018, trasmessi dal Presidente del Consiglio regionale della Sardegna con nota prot. n. 1804 del 27 febbraio 2019;

**Visto** il provvedimento del Presidente della Sezione del 1° marzo 2019 con il quale il Primo Referendario Elisabetta Usai è stato nominato magistrato istruttore per il controllo sui rendiconti dei gruppi consiliari relativi al 2018;

**Vista** la nota con la quale il Magistrato istruttore ha deferito la relazione istruttoria per la discussione in camera di consiglio;

**Vista** l'ordinanza n. 6/2019 con la quale il Presidente ha convocato la Sezione in camera di consiglio in data odierna per le determinazioni conclusive;

**Udito** il relatore Primo Referendario Elisabetta Usai;

#### **FATTO**

**1.** In attuazione dell'art. 1, commi 9, 10 e seguenti, del decreto legge n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 213 del 7 dicembre 2012, il Presidente del Consiglio regionale della Sardegna ha trasmesso, con nota prot. n. 1804 del 27 febbraio 2019, i rendiconti relativi al periodo dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 dei seguenti Gruppi consiliari:

1. Art. 1 – Sinistra per la democrazia e il progresso;
2. Cristiano Popolari Socialisti;
3. Forza Italia Sardegna;
4. Misto;
5. Partito dei Sardi;
6. Partito Democratico;

7. Partito Sardo d'Azione – La Base;
8. Riformatori Sardi per l'Europa;
9. Fratelli d'Italia;
10. UDC Sardegna.

Con la medesima nota sono stati trasmessi, inoltre:

- a) le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza:
  - n. 41/2015 avente ad oggetto *"Gruppi consiliari: sovvenzione per le spese relative al personale e relativo rendiconto"*;
  - n. 107/2016 in materia di *"Aggiornamento della sovvenzione annuale per la copertura dei costi relativi al personale dei Gruppi consiliari prevista dall'art. 8, comma 1, lettera b) della legge regionale 9 gennaio 2014 n. 2"*;
  - n. 264/2018, recante *"Aggiornamento della sovvenzione annuale per la copertura dei costi relativi al personale dei Gruppi consiliari prevista dall'art. 8, comma 1, lettera b) della Legge regionale 9 gennaio 2014 n. 2"*;
- b) un prospetto relativo agli importi rimborsati direttamente dall'Amministrazione consiliare agli Enti di appartenenza del personale in comando presso i Gruppi consiliari sciolti durante la legislatura;
- c) un prospetto riepilogativo delle sovvenzioni ai vari Gruppi consiliari, distinguendo tra importi rendicontati dai Gruppi e rimborsi diretti da parte del Consiglio regionale, di seguito riportato:

N.	GRUPPO	IMPORTI RENDICONTATI DAI GRUPPI				RIMBORSI DIRETTI DA PARTE DEL CONSIGLIO				Totale Generale
		Residui 2016	Residui 2017	Competenza 2018	Totale	Residui 2016	Residui 2017	Competenza 2018	Totale	
1	Art. 1 - Sinistra per la democrazia e il progresso		76.568,82	84.229,38	160.798,20		-	-	-	160.798,20
2	Cristiano Popolari Socialisti	548,43	57.332,55	138.758,95	196.639,93		-	-	-	196.639,93
3	Forza Italia Sardegna	1.139,29	241.137,91	223.410,05	465.687,25		-	-	-	465.687,25
4	Misto	1.082,12	178.676,87	159.797,34	339.556,33		-	-	-	339.556,33
5	Partito dei Sardi	59,87	109.893,95	116.113,56	226.067,38		-	-	-	226.067,38
6	Partito Democratico	2.350,00	426.795,38	593.210,59	1.022.355,97		-	-	-	1.022.355,97
7	Partito Sardo d'Azione - La Base	464,89	128.698,34	169.874,28	299.037,51		-	-	-	299.037,51
8	Riformatori Sardi per l'Europa	370,18	67.355,70	94.360,93	162.086,91		-	-	-	162.086,91
9	Fratelli d'Italia		23.431,40	79.104,83	102.536,23		-	-	-	102.536,23
10	UDC Sardegna	773,21	76.374,58	129.080,46	206.228,25					206.228,25
11	Scherania e Indipendentzia					461,05			461,05	461,05
12	SEL Sardegna					666,88	868,76		1.535,64	1.535,64
13	Sovranità Democrazia e Lavoro					375,01			375,01	375,01
	<b>TOTALI</b>	<b>6.787,99</b>	<b>1.386.265,50</b>	<b>1.787.940,37</b>	<b>3.180.993,86</b>	<b>1.502,94</b>	<b>868,76</b>		<b>2.371,70</b>	<b>3.183.365,56</b>

d) un prospetto riassuntivo dei valori dei rendiconti presentati dai vari Gruppi consiliari, di riepilogo delle entrate figurative relative ai rimborsi agli enti di provenienza delle spese per il personale effettuati dal Consiglio regionale su delega del Gruppo e delle relative uscite:

N.	GRUPPO	ENTRATE FIGURATIVE ESERCIZIO 2018 *	USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO 2018**
1	Art. 1 - Sinistra per la democrazia e il progresso	160.798,20	160.798,20
2	Cristiano Popolari Socialisti	196.639,93	196.639,93
3	Forza Italia Sardegna	465.687,25	465.687,25
4	Misto	339.556,33	339.556,33
5	Partito dei Sardi	226.067,38	226.067,38
6	Partito Democratico	1.022.355,97	1.022.355,97
7	Partito Sardo d'Azione - La Base	299.037,51	299.037,51
8	Riformatori Sardi per l'Europa	162.086,81	162.086,81
9	Fratelli d'Italia	102.536,23	102.536,23
10	UDC Sardegna	206.228,25	206.228,25
* <i>Relative a rimborsi agli enti di provenienza delle spese per il personale effettuate dal Consiglio su delega del Gruppo - Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 41 dell'8/04/2015</i>			
** <i>Rimborsi effettuati dal Consiglio, su delega del Gruppo, agli enti di provenienza delle spese per il personale - Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 41 dell'8/04/2015</i>			

Tutti i rendiconti dei Gruppi consiliari sono corredati da una nota illustrativa a firma del Presidente del Gruppo.

Detta nota riassume le entrate e le uscite dell'esercizio, distinte tra competenza 2016, 2017 e 2018, illustra la composizione del Gruppo consiliare, quantifica l'importo della sovvenzione 2018, elenca i dipendenti in comando (indicando nominativo, ente di appartenenza, periodo di riferimento e, seppure non per tutti, la categoria o il livello stipendiale) e riepiloga i rimborsi effettuati.

Alla nota è allegata copia dei mandati di pagamento a favore dei vari enti di appartenenza del personale comandato assegnato ai Gruppi.

Per quanto concerne, invece, i rimborsi diretti effettuati dal Consiglio a favore di alcuni Gruppi sciolti durante la legislatura, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale allega per ciascuno di essi il relativo mandato di pagamento con

indicazione dell'importo, nominativo del dipendente e Gruppo consiliare, ente beneficiario, periodo di riferimento.

Con nota n. 2467 del 20 marzo 2019, il Presidente del Consiglio regionale ha fornito riscontro alle richieste di integrazione istruttoria formulate dalla Sezione con nota n. 822-13/03/2019-SC\_SAR-S345-P, del 13 marzo 2019.

## **DIRITTO**

1. L'art. 1, comma 9, del decreto legge n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 213 del 7 dicembre 2012, nell'ambito delle misure di rafforzamento del coordinamento della finanza pubblica e della garanzia del rispetto dei vincoli finanziari imposti dall'ordinamento internazionale e dell'Unione Europea, ha intestato alle competenti Sezioni regionali della Corte dei conti un controllo sulla regolarità contabile dei rendiconti annuali di esercizio dei Gruppi consiliari.

Ai sensi del successivo comma 10 del medesimo articolo, detti rendiconti sono trasmessi alla Sezione dal Presidente del Consiglio regionale entro sessanta giorni dalla chiusura dell'esercizio e sono strutturati secondo le Linee guida, deliberate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, recepite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, con indicazione del titolo e del *quantum* del trasferimento delle risorse dal Consiglio regionale al Gruppo e specificazione delle misure adottate per consentire la tracciabilità dei pagamenti.

La Sezione, nel termine di trenta giorni dal loro ricevimento, si pronuncia sulla regolarità dei rendiconti con apposita delibera da trasmettere al Presidente del Consiglio regionale, che ne cura la pubblicazione.

In caso di mancata pronuncia nei successivi trenta giorni, il rendiconto di esercizio s'intende comunque approvato.

I rendiconti, inoltre, devono essere pubblicati in allegato al conto consuntivo del Consiglio regionale e nel sito istituzionale della Regione.

Qualora la Sezione riscontri che il rendiconto o la documentazione trasmessa a corredo dello stesso non siano conformi alle prescrizioni stabilite dalla normativa in

analisi, trasmette al Presidente del Consiglio regionale, entro trenta giorni dal ricevimento del rendiconto, una comunicazione affinché si provveda alla relativa regolarizzazione, fissando un termine non superiore a trenta giorni. La comunicazione è trasmessa al Presidente del Consiglio regionale per i successivi adempimenti da parte del Gruppo consiliare interessato e sospende il decorso del termine per la pronuncia della Sezione (art. 1, comma 11, D.L. 174/2012).

In caso di mancata tempestiva trasmissione del rendiconto o di delibera di non regolarità dello stesso e della documentazione a corredo da parte della Sezione regionale di controllo, sorge l'obbligo di restituzione delle somme ricevute a carico del bilancio del Consiglio regionale (art. 1, comma 12, D.L. 174/2012).

Si ricorda che l'*iter* procedurale poc'anzi descritto è contenuto nella normativa rimasta vigente a seguito dell'intervento della Corte costituzionale di cui alla sentenza n. 39 del 2014, successivamente integrata con ordinanza di correzione di errore materiale n. 131 del 2014.

Occorre ricordare, infine, l'art. 1, comma 16, del decreto in analisi, in base alla quale le Regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano avrebbero dovuto adeguare il proprio ordinamento alle disposizioni dell'articolo in commento entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto medesimo. Sul punto è da segnalare che la Corte costituzionale, con la sentenza n. 39 del 2014, ha dichiarato, tra l'altro, l'illegittimità costituzionale di tale comma nella parte in cui impone alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano di adeguare il proprio ordinamento alle disposizioni dichiarate illegittime con detta pronuncia.

**2.** La normativa in esame è stata in diverse occasioni scrutinata dal Giudice delle leggi, sotto molteplici aspetti:

- individuazione dell'esercizio finanziario dal quale far decorrere il controllo dei rendiconti (Corte cost. n. 130/2014 e n. 143/2015);
- definizione del perimetro del controllo *de quo* definito "*di tipo documentale che, pur non scendendo nel merito dell'utilizzazione delle somme stesse, ne verifica la prova dell'effettivo impiego (...) non potendo addentrarsi nel merito delle scelte*

*discrezionali rimesse all'autonomia politica dei Gruppi, nei limiti del mandato istituzionale"* (Corte cost. n. 39/2014), consistendo lo stesso nella verifica dell'attinenza delle spese alle funzioni istituzionali svolte dai Gruppi, ovvero nella *"verifica della regolarità dei rendiconti e della loro coerenza con le finalità previste dalla legge"* (Corte cost. n. 263/2014);

– affermazione dell'assenza dei presupposti soggettivi per la qualificazione di agente contabile in capo ai Presidenti dei Gruppi consiliari (Corte cost. n. 107/2015).

**3.** Le Linee guida di cui al citato art. 1, comma 9, contenenti *"i criteri e le regole tecniche volte a soddisfare (...) esigenze di omogeneità nella redazione dei rendiconti annuali di esercizio dei gruppi consiliari"* (Corte cost. 39/2014), sono state deliberate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 6 dicembre 2012 e sono state recepite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2012. Per ciò che interessa in tal sede, si ricorda che, oltre all'elencazione delle finalità del contributo per il funzionamento, si prevede, ai sensi dell'art. 1, comma 5, che il contributo per le spese di personale possa essere utilizzato sulla base delle rispettive norme regionali e che, ai sensi del successivo art. 2, comma 1, *"il Presidente del Gruppo consiliare autorizza le spese e ne è responsabile. (...) L'autorizzazione alla spesa deve essere conservata unitamente alla documentazione contabile"*.

Si prescrive, inoltre, al successivo comma 3 del medesimo art. 2, l'adozione di un disciplinare interno che indichi le modalità di gestione delle risorse messe a disposizione dal Consiglio regionale e per la tenuta della contabilità.

**4.** Per l'applicazione omogenea della richiamata normativa la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha adottato le deliberazioni n. 12/SEZAUT/2013/QMIG e n. 15/SEZAUT/2013/QMIG.

**5.** La disciplina si completa con le previsioni del legislatore regionale.

Con legge regionale 9 gennaio 2014, n. 2, in materia di *"Razionalizzazione e contenimento della spesa relativa al funzionamento degli organi statutari della Regione"*, è stata abrogata, all'art. 12, la legge regionale 18 dicembre 1995, n. 37, contenente *"Norme in materia di funzionamento e di assegnazione di personale ai"*

*Gruppi consiliari"* e sono state dettate le nuove disposizioni, tra le altre, in materia di funzionamento dei Gruppi consiliari, con decorrenza, ai sensi dell'art. 13, dell'inizio della XV<sup>a</sup> Legislatura.

Inoltre, l'art. 8, comma 2, L.R. 2/2014, ha soppresso i contributi ai Gruppi consiliari di cui all'art. 6 della legge regionale 13 giugno 2012, n. 12 (ovvero un contributo pari a quello in vigore al 31 dicembre 2003 ridotto del 20 per cento) e, al comma 1, al fine di consentire lo svolgimento della loro attività istituzionale, ha disposto che il Consiglio regionale assicuri *"ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento interno del Consiglio regionale una dotazione strumentale e di locali che sia adeguata e funzionale a consentire lo svolgimento dell'attività istituzionale dei gruppi stessi e dei loro componenti"* (lett. a) oltre che *"una sovvenzione annuale per la copertura dei costi relativi al personale, fissata dall'Ufficio di Presidenza, che non può eccedere il costo di un'unità di personale di categoria D dell'Amministrazione regionale, posizione economica 5, compresi gli oneri a carico della Regione, moltiplicato per il numero dei consiglieri componenti del gruppo"* (lett. b).

Il successivo art. 9 della L.R. 2/2014 ha dettato norme per il personale di supporto per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali, che deve essere scelto da ciascun Gruppo consiliare tra i dipendenti di ruolo dell'Amministrazione regionale o di altri enti pubblici, secondo l'istituto del comando, che ha effetto per la sola legislatura in corso e può essere rinnovato. Al personale comandato si riconosce il trattamento economico previsto dai commi 4 e 5 dell'art. 28 della legge regionale 26 agosto 1988 n. 32, i quali prevedono, rispettivamente, che *"Al personale degli uffici di gabinetto proveniente dagli enti pubblici compete, oltre all'indennità di gabinetto, il trattamento economico in godimento nell'ente di provenienza, esclusi gli elementi della retribuzione aventi natura accessoria e quelli connessi alle specifiche funzioni in relazione all'organizzazione dell'ente"* e che *"Il trattamento economico del restante personale degli uffici di Gabinetto è quello corrispondente alle qualifiche funzionali di appartenenza, oltre alla indennità di Gabinetto"*. Ai fini del computo della menzionata indennità, si rinvia alle modalità di calcolo di cui all'art. 27, comma 1, lett. e), della medesima L.R. 32/1998, norma, quest'ultima,

che faceva riferimento agli "addetti di segreteria", figura professionale non più enumerata, dal testo della disposizione in esame come novellata dall'art. 17, comma 1, della legge regionale n. 24 del 25 novembre 2014, tra quelle che compongono l'Ufficio di Gabinetto dell'Amministrazione regionale.

A tale proposito, con l'art. 1 della legge regionale n. 23 settembre 2016, n. 23, dedicata al "Trattamento del personale comandato presso i gruppi consiliari", si stabilisce che "L'indennità spettante al personale comandato presso i gruppi consiliari, di cui all'articolo 9 della legge regionale 9 gennaio 2014, n. 2 (Razionalizzazione e contenimento della spesa relativa al funzionamento degli organi statutari della Regione), è confermata nella misura di 54 ore mensili di lavoro straordinario."

L'art. 9 della L.R. 32/1998 prosegue ribadendo, al comma 6, che "Il costo del personale comandato, compresa l'indennità di cui al comma 4, deve rientrare nei limiti dell'ammontare massimo individuato per il gruppo consiliare ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera b)", e, al comma 7", che "I dipendenti comandati conservano i diritti e i doveri del proprio stato giuridico ed economico e operano alle dipendenze funzionali del gruppo cui sono assegnati".

L'art. 11, infine, stabilisce che le spese in argomento gravino sul bilancio interno del Consiglio regionale.

**6.** Il menzionato art. 8, comma 1, L.R. 2/2014 rinvia alla normativa regolamentare interna del Consiglio regionale la definizione delle modalità attuative della disciplina testé brevemente riepilogata.

Si osserva, in tal senso, che con l'art. 3 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del 22 settembre 2005, è stato modificato il Regolamento interno del Consiglio regionale della Sardegna, stabilendo che l'Ufficio di Presidenza medesimo provvede a dettare norme in merito alla concessione di contributi per il funzionamento dei Gruppi consiliari.

Già l'antecedente deliberazione n. 41 dell'8 aprile 2015 dell'Ufficio di Presidenza disponeva che il Consiglio regionale provvede ad accreditare presso un conto corrente bancario intestato a ciascun Gruppo l'ammontare degli oneri relativi al

personale comandato, oppure, in alternativa, su delega del Presidente del Gruppo previa conforme deliberazione del Gruppo medesimo, procede direttamente al relativo rimborso all'amministrazione di provenienza del lavoratore (art. 1).

Inoltre, l'art. 2 di tale deliberazione prevede la tempistica della trasmissione del rendiconto da parte del Presidente del Gruppo al Presidente del Consiglio regionale con la precisazione, al comma 5, che *"il rendiconto relativo all'ultimo anno della legislatura deve essere trasmesso dal Presidente del Gruppo entro quarantacinque giorni dalla fine della legislatura. Entro i successivi quindici giorni il rendiconto è trasmesso dal Presidente del Consiglio regionale alla Sezione regionale di controllo per la Sardegna della Corte dei conti"*.

Coerentemente con quanto disposto dalla disciplina statale (cfr. art. 1, comma 10, D.L. 174/2012, cit.), stabilisce che *"i rendiconti dei gruppi consiliari sono allegati al conto consuntivo delle spese del Consiglio regionale e pubblicati nel sito del Consiglio regionale"* (art. 3 della deliberazione 41/2015).

Al regolamento di cui alla deliberazione in commento, infine, è allegato un modello di rendiconto, il quale indica, tra le voci da compilare, sia le *"entrate figurative relative ai rimborsi agli enti di provenienza"*, sia i *"fondi trasferiti per spese di personale"*, oltre alle *"entrate riscosse nell'esercizio e entrate figurative"* e alle *"uscite pagate nell'esercizio e rimborsi effettuati dal Consiglio"*.

**7.** Per ciò che concerne il *quantum* della "sovvenzione" annuale prevista dall'art. 8, comma 1, lett. b) della L.R. 2/2014, con la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 5 del 16 aprile 2014 essa era stata quantificata nella misura massima di euro 56.643,03 (pari al costo relativo a un dipendente dell'Amministrazione regionale di livello D5) da moltiplicare per il numero dei componenti del Gruppo.

Con successiva deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 107 del 5 aprile 2016 tale importo è stato rideterminato, a far data dal 1° gennaio 2016, nella misura massima di euro 59.175,45 (pari al costo del rapporto di lavoro di un dipendente dell'Amministrazione regionale di livello D5 come comunicato dalla Direzione generale dell'organizzazione e del personale della Regione Autonoma della

Sardegna in data 24 marzo 2016) da moltiplicare per il numero dei componenti del Gruppo.

Infine, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 264 del 6 novembre 2018, il valore del contributo a favore dei Gruppi è stato rideterminato, per il triennio 2016-2018, nella misura massima, rispettivamente, di euro 59.343,00 (anziché di 56.643,03), di euro 59.904,59 (anziché di euro 59.175,45) e di euro 60.614,31, da moltiplicare per il numero dei componenti del Gruppo, in conseguenza dell'avvenuta approvazione del nuovo contratto collettivo di lavoro per il personale dipendente del comparto dell'Amministrazione e degli enti regionali per il triennio 2016/2018 che ha determinato un incremento del costo annuo relativo a un dipendente dell'Amministrazione regionale di livello D5, come comunicato dalla Direzione generale dell'organizzazione e del personale della Regione Autonoma della Sardegna con nota prot. 22415/IV.4 del 24 luglio 2018.

Per il 2018 l'importo massimo delle sovvenzioni a carico del bilancio consiliare, consentito dalla normativa regionale, in base a tale computo sarebbe pari, pertanto, a euro 3.636.858,60 (anziché 3.550.527 euro come nel 2016 e nel 2017).

**8.** Alla luce di tale normativa, la Sezione ha esaminato i rendiconti dei Gruppi consiliari relativi all'esercizio 2018.

Preliminarmente, è stata accertata la tempestiva trasmissione dei rendiconti da parte del Presidente del Consiglio regionale a questa Sezione di controllo (sessanta giorni dalla chiusura dell'esercizio ai sensi dell'art. 1, comma 10, D.L. 174/2012).

Per quanto riguarda le finalità delle risorse assegnate ai Gruppi consiliari, la dotazione finanziaria ("sovvenzione") prevista dall'art. 8, comma 1, L.R. 2/2014 rientra tra quelle disciplinate dal legislatore statale e si riferisce al c.d. contributo alla spesa per il personale, mentre risulta soppresso dal legislatore regionale il c.d. contributo al funzionamento.

I rendiconti pervenuti, pertanto, si riferiscono esclusivamente alle "sovvenzioni" destinate alla copertura dei costi di personale assegnato, con l'istituto del comando, ai Gruppi consiliari. Tali sovvenzioni costituiscono risorse acquisite alla titolarità dei

Gruppi e anche alla loro responsabilità, pertanto soggiacciono ai connessi obblighi di rendicontazione.

A tale proposito, si osserva preliminarmente il rispetto, da parte dei singoli Gruppi, del modello di rendiconto approvato con le menzionate Linee guida.

Dalla documentazione trasmessa è stato possibile, innanzitutto, verificare il rispetto del tetto annuale complessivo di spesa a carico del bilancio consiliare, pari nel 2018, a euro 3.632.817,66.

Ulteriormente, dagli atti emerge che nel 2018 sono stati effettuati rimborsi di competenza del medesimo esercizio per un totale di euro 1.787.940,37, con un residuo di euro 1.844.877,29.

Si aggiunga che nel 2018 sono stati effettuati rimborsi su disponibilità residue di competenza 2017 e 2016 per un totale di euro 1.395.425,19 (di cui 1.393.053,49 euro rendicontati dai Gruppi e euro 2.371,70 di rimborsi diretti da parte del Consiglio regionale).

La tabella che segue, elaborata dalla Sezione, riassume quanto sin qui analizzato:

	GRUPPO	Residui 2016	Residui 2017	Importo spettante in conto competenza 2018(*)	Totale spesa Residui 2016	Totale spesa Residui 2017	Totale spesa Competenza 2018	Importo rendicontato	Disponibilità residue del 2018
1	Ari. J - Sinistra per la democrazia e il progresso		76.568,82	242.457,24		76.568,82	84.229,38	160.798,20	158.227,86
2	Cristiano Popolari Socialisti	548,43	57.332,55	242.457,24	548,43	57.332,55	138.758,95	196.639,93	103.698,29
3	Forza Italia Sardegna	1.139,29	241.137,91	505.456,00	1.139,29	241.137,91	223.410,05	465.687,25	282.045,95
4	Misto	1.082,12	178.676,87	293.305,91	1.082,12	178.676,87	159.797,34	339.556,33	133.508,57
5	Partito dei Sardi	59,87	109.893,95	303.071,55	59,87	109.893,95	116.113,56	226.067,38	186.957,99
6	Partito Democratico	2.350,00	426.795,38	1.091.057,58	2.350,00	426.795,38	593.210,59	1.022.355,97	497.846,99
7	Partito Sardo d'Azione - La Base	464,89	128.698,34	299.535,72	464,89	128.698,34	169.874,28	299.037,51	129.661,44
8	Riformatori Sardi per l'Europa	370,18	67.355,70	211.476,59	370,18	67.355,70	94.360,93	162.086,81	117.115,66
9	Fratelli d'Italia		23.431,40	234.543,71		23.431,40	79.104,83	102.536,23	155.438,88
10	UDC Sardegna	773,21	76.374,58	209.456,12	773,21	76.374,58	129.080,46	206.228,25	80.375,66
	<b>Totale</b>	<b>6.787,99</b>	<b>1.386.265,50</b>	<b>3.632.817,66</b>	<b>6.787,99</b>	<b>1.386.265,50</b>	<b>1.787.940,37</b>	<b>3.180.993,87</b>	<b>1.844.877,29</b>

\*Sovvenzione annuale per Consiglieri pari ad € 60.614,31 (delibera Ufficio di Presidenza del Consiglio n. 264 del 06/11/2018) rapportata al numero dei Consiglieri componenti il Gruppo e al periodo di permanenza degli stessi nel Gruppo

La tabella successiva espone gli importi rimborsati direttamente dal Consiglio regionale destinati al personale di Gruppi estinti, riferiti a pregresse competenze degli esercizi precedenti.

<b>IMPORTI RIMBORSATI DIRETTAMENTE DAL CONSIGLIO</b>			
<b>GRUPPO</b>	<b>Residui 2016</b>	<b>Residui 2017</b>	
SLL Sardegna	666,88	868,76	<i>Gruppo estinto in data 13/03/2017</i>
Sobrietà e Indipendenza	461,05	-	<i>Gruppo estinto in data 07/12/2016</i>
Sovranità Democrazia e Lavoro	375,01	-	<i>Gruppo estinto in data 03/10/2016</i>
<b>TOTALE</b>	<b>1.502,94</b>	<b>868,76</b>	

Nella nota illustrativa che corredata ciascun rendiconto sono indicati i nominativi del personale comandato assegnato al Gruppo, l'ente di provenienza e i periodi per i quali è stato chiesto il rimborso da parte degli enti stessi, con verificata congruenza degli importi così dettagliati rispetto a quelli sintetizzati nel rendiconto.

A tale riguardo, si reputa opportuna, in funzione di maggiore trasparenza del dato compendiato nel rendiconto, la predisposizione di documenti di riepilogo illustrativi delle varie componenti della retribuzione del personale comandato che, come sopra illustrato, gode del trattamento economico fondamentale percepito nell'Amministrazione di provenienza al quale si somma la descritta indennità di gabinetto, quale trattamento accessorio discendente dall'assegnazione ai Gruppi.

Si evidenzia che le disponibilità residue della sovvenzione a favore dei Gruppi risultanti a fine esercizio, come attestate dal Presidente del Gruppo nella nota illustrativa, dovranno (ri)confluire nella titolarità del bilancio consiliare (*cfr. Corte cost. 39/2014, circa la natura del rendiconto delle spese dei Gruppi consiliari quale "parte necessaria del rendiconto regionale, nella misura in cui le somme da tali gruppi acquisite e quelle restituite devono essere conciliate con le risultanze del bilancio regionale"*).

Tutti i Gruppi consiliari, si ricorda, si sono avvalsi della facoltà, riconosciuta dalla normativa regionale, della delega al rimborso all'Amministrazione di provenienza del personale comandato degli oneri retributivi e previdenziali anticipati dalla stessa quale modalità alternativa all'accredito della sovvenzione presso un conto corrente bancario intestato a ciascun Gruppo.

Appare rispettata, a tale proposito, la obbligatoria indicazione, da parte del rendiconto, delle misure di tracciabilità dei pagamenti richiesta dall'art. 1, comma 9, D.L. 174/2012, posto che il richiamo alla delega avente a oggetto il pagamento delle retribuzioni del personale comandato da parte del Consiglio regionale, che vi provvede tramite il proprio conto corrente bancario, unitamente all'allegazione dei relativi mandati di pagamento a favore delle singole Amministrazione di appartenenza del personale comandato, fornisce idonea rappresentazione delle condizioni di trasparenza delle operazioni finanziarie effettuate. Gli elementi forniti hanno consentito un controllo a posteriori sui flussi finanziari provenienti dal soggetto erogante la risorse pubblica, attraverso il quale si è potuta riscontrare la corrispondenza tra quanto esposto nei documenti a supporto e la rendicontazione.

La Sezione, infine, vigilerà sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicità di cui all'art. 1, comma 10, del decreto legge n. 174 del 10 ottobre 2012 a seguito della pubblicazione della presente deliberazione.

#### **P.Q.M.**

la Sezione regionale di controllo per la Sardegna dichiara la regolarità dei rendiconti dei Gruppi consiliari presentati per il periodo dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018,

#### **ORDINA**

che la deliberazione sia trasmessa:

- al Presidente della Giunta regionale della Regione autonoma della Sardegna;
- al Presidente del Consiglio regionale della Sardegna affinché ne dia notizia ai Presidenti dei Gruppi consiliari, per quanto di competenza.

Così deliberato nella camera di consiglio del 20 marzo 2019.

IL RELATORE

Elisabetta Usai

IL PRESIDENTE

Francesco Petronio

Depositata in Segreteria il 29 marzo 2019

IL DIRIGENTE

Dott. Paolo Carrus